

(Tragica fine dell'on. Ugo Bartesaghi)
COMMOSSO E DIGNITOSO RISPETTO

La tragica notizia dell'ultimo gesto del sen. Ugo Bartesaghi che si è tolto la vita sul treno Milano-Roma nella giornata di martedì ha colpito e fatto il giro dell'intera città di Lecco, lasciando nel dolore quanti l'hanno conosciuto nel complesso incontro di doti non certo comuni e di limiti che non hanno mancato di suscitare perplessità. Una personalità ricca di capacità e di meriti, sofferta per le linee politiche e culturali che in essa si sono susseguite, è finita nel rifiuto della vita al punto più basso di una curva di depressione che ce lo riporta alla memoria come uno che a Lecco ha ricoperto un ruolo molto significativo.

E il gesto disperato ci riporta dentro un'esistenza, ammirabile e discutibile al tempo stesso, per coglierne il dramma umano e sentirci impotenti di fronte alla ricerca più vera che ogni uomo è chiamato a compiere per dare un senso alla propria vita. Un gesto che nessuno avrebbe voluto registrare nella cronaca, ma che si impone col muto sapore del nulla a chi non crede e rimanda invece alla fonte stessa della vita per chi crede: la disperazione sul versante umano non è l'unico termine di confronto per la persona, esiste il versante soprannaturale rivelato dall'amore di un Dio nascosto, ma presente, fatto carne della nostra carne, e nel quale si risolvono le contraddizioni dell'esistenza. Paradossalmente il gesto disperato potrebbe essere stato l'ultima invocazione a che si rivelasse quell'amore personale di Dio che Ugo Bartesaghi non aveva mai smesso di ricercare, anche dopo le ben note scelte del suo cammino politico.

È a questo amore soprannaturale, con atteggiamento di commosso e dignitoso rispetto per un gesto che rimarrà ad ogni scienza umana e ad ogni pur documentato ritorno sulle vicende molteplici della sua esistenza terrena sempre indecifrabile, che noi affidiamo questo figlio della nostra città: ne ha vissuto momenti decisivi, ne ha animato battaglie significative, ha deluso e conquistato nel rincorrersi di scelte diverse, ha inchiodato ciascuno, con un dolore immenso e schietto, alle proprie responsabilità: per la vita, sempre.

Al prossimo numero rimandiamo per ragioni di tempo una commemorazione doverosa dello scomparso.